

restarli. La casa del celebre storico Robertson, e d'alcuni altri, riguardati come favoreggiatori del bill, furono investite, senza però altro danno che la rottura di alcune finestre. Ora appellavansi dei dragoni onde preservare la città dal tumulto; però la tranquillità non veniva interamente ristabilita se non quando il lord prevosto ebbe pubblicato un proclama in cui chiamavasi garante alle persone benintenzionate, che le disposizioni penali contro i cattolici non sarebbero rievocate. Turbolenze avvennero anco in altre città della Scozia.

Sul finir del gennaio 1779, i Francesi s'impadronirono del Senegal e dei stabilimenti commerciali inglesi nella Gambia. Poco tempo dopo, gli Inglesi presero Gorea.

Nel 1.º maggio, i Francesi fecero un tentativo contro l'isola di Jersey; ma invano loro riusciva.

Nel giugno gli Spagnuoli cominciarono l'assedio di Gibraltar.

Le flotte combinate di Francia e Spagna si mostrarono durante l'agosto davanti la punta meridionale dell'Inghilterra, ed inseguirono la squadra di Sir Carlo Hardy fino in faccia a Plymouth; senonchè l'avvicinarsi dell'equinozio, il gran numero di ammalati, ed il cattivo stato di molti vascelli obbligavano a ritirarsi. La partenza loro sedava il timore cagionato in Inghilterra da una discesa, per opporsi alla quale eransi già prese tutte le necessarie misure, non che quelle opportune a privare il nemico d'ogni risorsa cui avesse potuto sperare al suo sbarco.

Nel novembre, il conte di Bathurst fu nominato presidente del consiglio; lord Stormont segretario di stato per le provincie del Nord; e il conte di Hillsborough per le provincie del Sud.

Nel 25, aprivasi il parlamento; i ministri furono vivamente attaccati sullo stato pericoloso in cui trovavasi il regno; furono rimproverati pei sintomi di malcontento che si erano manifestati in Irlanda. Nel 13 dicembre, lord North propose: 1.º di revocare le leggi che interdicevano all'Irlanda l'esportazione delle sue lanerie nei diversi paesi di Europa; 2.º di levare le restrizioni che vi danneggiavano il commercio del vetro; 3.º d'accordare a questo regno la facoltà di commerciare direttamente cogli stabilimenti inglesi